

AMBIENTE ED ECONOMIA

# Sono 24mila le imprese che scommettono sul green

■ Con un leggero ritardo, ma con tanta voglia di crescere, oltre 24mila imprese piemontesi hanno deciso di abbracciare la green economy. “Perché - dicono gli esperti in occasione dell'appuntamento alla Cavallerizza Reale sul tema dell'innovazione - sostenibilità fa rima con economia”. Negli ultimi sei anni, infatti, la sola Torino ha collezionato nel suo database ben 12mila aziende che hanno investito sulla matrice green, collocandosi così al quarto posto a livello nazionale tra le province italiane con aziende che hanno fatto eco-investimenti. Un settore sempre più importante che, ormai, occupa quasi tre milioni di persone, pari al tredici per cento del totale.

Questi numeri, nello specifico, sono stati illustrati nella mattinata di ieri presso la Cavallerizza Reale di Torino, durante la tappa piemontese del Salone della CSR e dell'innovazione sociale, in programma prossimamente a Milano. E, tra le testimonianze, ha rubato la scena quella di Intesa Sanpaolo che - per prima in Italia - ha di recente collocato con successo un green bond (titolo legato a progetti di sostenibilità ambientale e climatica), rac-

colgiendo ordini per circa 2 miliardi di euro. Guardando, invece, le piccole realtà nostrane, l'ambito maggiormente legato al binomio sostenibilità-ricadute economiche, è quello del turismo. Ben ventiquattro Comuni sabaudi, infatti, fanno ormai parte del network “Borghi Sostenibili del Piemonte: località per un turismo più responsabile”. (nella foto Candelo). “Parliamo di paesi che hanno vissuto una vera e propria rinascita dopo anni di abbandono e declino - ha sottolineato Davide Longo di Environment Park - focalizzando tutte le attenzioni sulla cura del paesaggio, valorizzazione del-

la cultura identitaria e riqualificazione ambientale”. Per fare un nome, Ostana, piccolo borgo del cuneese che, negli anni ottanta, aveva solamente una trentina di residenti. Ma grazie all'azione dell'amministrazione cittadina, con foresterie e nuovi centri culturali, il paese è tornato ad animarsi. Una storia che ricorda quella di Masello, paesino torinese della Val Germanasca. “Dal 2014 al 2016 in questi borghi - ha concluso Longo - si è registrato un aumento degli arrivi di 10 punti percentuali. Questo è accaduto perché sono riusciti ad adattare la loro offerta turistica ad una domanda”.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

